



Con dolcezza, rispetto e retta coscienza.

Prima lettera di s. Pietro 3, 8-18. Lectio divina.

Fratelli, siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. ⁹Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

*Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici
trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno,
¹¹ eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua,
¹² perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti
e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere;
ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male.*

E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! *Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi,* ¹⁵ *ma adorare il Signore*, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. ¹⁶Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. ¹⁷Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, ¹⁸perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Spunti per la riflessione

- ❖ Non è facile benedire qualcuno che ci maltratta. La natura umana ci porterebbe a restituire male per male, a maledire chi ci perseguita, ma Cristo induce in noi, attraverso lo Spirito Santo, un atteggiamento e un approccio diverso. Che posto do al Signore Gesù nel mio cuore e nella mia vita? È una relazione determinante i pensieri, le scelte e la mia direzione di vita?
- ❖ La cultura di oggi è orientata a vivere come se Dio non ci fosse. Come vivere la testimonianza di fede, la propria appartenenza a Cristo, senza temere di perdere il consenso? In che modo operare il passaggio da una semplice “partecipazione” alla vita politica alla solida “testimonianza” cristiana di un laico di AC?
- ❖ Il cristiano, proprio perché discepolo del Signore, dev'essere come lui, mite e umile di cuore. Non litigioso, ma cortese e gentile, capace di comunicare le proprie ragioni con calma e pazienza. Si possono esprimere e difendere le proprie convinzioni in maniera pacata e rispettosa o anche per noi la mansuetudine è un segno di debolezza?

Preghiera

Signore, donami un cuore puro, capace di amare te solo, con la pienezza,
con la gioia, con la profondità che tu soltanto sai dare quando sei
l'esclusivo, il totale oggetto dell'amore di un cuore umano.

Un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, combatterlo e fuggirlo.

Un cuore puro come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Signore, donami un cuore grande, aperto ai tuoi pensieri e chiuso a ogni meschina ambizione,
a ogni miserabile competizione umana.

Un cuore grande, capace di uguagliarsi al tuo e di contenere dentro di sé
le proporzioni della Chiesa, le proporzioni del mondo,
capace di amare tutti, servire tutti, essere interprete di tutti.

E poi, Signore, un cuore forte, pronto e disposto sostenere ogni difficoltà,
ogni tentazione, ogni debolezza, ogni noia, ogni stanchezza.

Un cuore, Signore, capace veramente di amare,
cioè di comprendere, di accogliere, di servire, di sacrificarsi,
di essere beato nel palpitare dei tuoi sentimenti e dei tuoi pensieri. Amen

